

«Non perderemo i fondi del Passante Lo stop di Autostrade è risolvibile»

Merola fiducioso. La Società ribadisce: «Impossibile ogni alternativa»

LE TAPPE

1999

La convenzione

Si prevedono la terza corsia sull'A14, il miglioramento di sette svincoli, la realizzazione dello svincolo Fiera (A14) e di quello La Muffa (A1)

2002

La prima ipotesi

Un accordo fra Ministero, Regione e Provincia prevede la realizzazione del Passante Nord e annulla l'ampliamento dell'A14

2004

Il Piano provinciale

La Provincia approva il Piano di coordinamento (Ptcp) che inserisce il Passante Nord come «opera di rilevanza strategica»

2010

Il parere della Ue

La Commissione dice sì al Passante realizzato da Autostrade purché «sia ausiliario all'A14, la cui sede e natura rimangono immutate»

2013

Il tracciato

Su indicazione del ministero dei Trasporti, Autostrade progetta l'opera sulla base del corridoio proposto dai Comuni

2015

Progetto preliminare

Autostrade lo presenta ai Comuni interessati dal passaggio del Passante Nord. Il 10 novembre, i sindaci, Virginio Merola in testa, lo bocchiano

LA GELATA DI AUTOSTRADE

IL MANAGER TOMASI, AL CONVEGNO ANCE: «QUEL MILIARDO E 300 MILIONI È LEGATO AD UN'OPERA SPECIFICA. NON SI PUÒ DIROTTARE»

IL RISCHIO

E' QUELLO DI DOVER AZZERARE TUTTO L'ITER: DALLA POSIZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA FINO ALLA PIANIFICAZIONE E ALL'IMPATTO AMBIENTALE

IL MONITO DEI COSTRUTTORI

MELEGARI, PRESIDENTE ANCE: «SENZA IL PASSANTE IL NODO DI BOLOGNA DIVENTERÀ INFERNALE. SARÀ EVITATO»

L'ASSESSORE REGIONALE

Raffaele Donini: «Interesse di tutti risolvere il nodo

Gli ultimatum non servono»

CONVINCERE Autostrade che un'alternativa al Passante Nord è possibile. È l'obiettivo di Virginio Merola, capofila dei sindaci metropolitani che hanno bocciato il progetto dell'opera, proponendo un intervento in sede su A14 e tangenziale.

La frenata di Autostrade («se salta il Passante si azzerano tutto e si perdono i finanziamenti»), che resta ferma sulle sue posizioni, non spaventa Merola: «I temi sollevati, da quelli della Commissione europea a quelli della Valutazione d'impatto ambientale e quelli urbanistici

– commenta – sono tutti risolvibili e ne daremo documentazione». I tempi, però, rischiano di essere lunghi. «Il vero tema è approfondire il percorso alternativo», afferma Merola. E, assicura, «il tema dei tempi non ci è estraneo ed è stato anche decisivo sul fatto di convincerci a lavorare sull'attuale tracciato».

Il sindaco confida nell'appoggio del governo: «Avrà un ruolo decisivo. Intanto condivido la posizione del ministro Graziano Delrio, che tiene aperte tutte le possibilità».

Anche Raffaele Donini, assessore regionale ai trasporti, cerca di guardare «il bicchiere mezzo pieno». Cioè il fatto che Autostrade abbia «espresso la volontà di collaborare in modo costruttivo». Nei prossimi

giorni riprenderà il confronto in sede ministeriale.

DONINI si dice «certo che otterremo la disponibilità del ministero e di Autostrade di studiare insieme con noi una soluzione definitiva» per il nodo bolognese, «partendo dalla valutazione sull'alternativa in sede» su A14 e tangenziale.



L'assessore manda un messaggio ad Autostrade: «Non è possibile, dopo anni di discussioni inconcludenti, percorrere l'ultimo miglio con un 'prendere o lasciare'».

Dopo avere verificato «le molte criticità» presenti nel progetto preliminare del Passante Nord, «crediamo sia giusto valutare un'alternativa».

Puntando «sulla collaborazione istituzionale tra governo, Regione, Città metropolitana e sulla volontà comune di risolvere in modo definitivo e strutturale il nodo di Bologna».

GIUSEPPE Paruolo, consigliere regionale del Pd, ritiene che la posizione di Autostrade sia viziata da evidenti interessi di parte. E invita a intavolare la discussione «in modo costruttivo, senza diktat argomentati in modo improbabile». Le obiezioni sollevate da Autostrade all'assemblea dell'Ance, commenta Paruolo, «hanno l'obiettivo di sedersi al tavolo della trattativa nella posizione più forte possibile». Ma è bene che Autostrade «sappia, con simpatia, che non abbiamo l'anello al naso e proprio perché conosciamo la storia non ci sfugge anche la loro rilevante fetta di responsabilità».

Luca Orsi

Il Comitato: «Bocciato il tram, non il progetto alternativo»

RINUNCIARE al Passante nord non significa perdere 1,3 miliardi di euro: continua a sostenerlo il Comitato che si batte contro l'infrastruttura. Quei soldi, sostiene, sono stati stanziati per superare la congestione del nodo di Bologna. E dunque in realtà Autostrade «non ha bocciato la proposta alternativa, ma ha ricordato che i soldi sono primariamente per risolvere i problemi di A14 e tangenziale

(ed opere viarie collegate), non per altre iniziative, con riferimento al tram». E quindi, aggiungono Gianni Galli e Severino Ghini per il Comitato, «ora si dovrà lavorare per aggiornare l'accordo di luglio che prevedeva solo il Passante, usando sempre quel miliardo e 300 milioni. Per l'Ue tra l'altro un potenziamento in sede della tangenziale-autostrada non è mai stato un problema».



LA POLEMICA

La rivolta dei no-Passante "Da Autostrade falsità"

ENRICO MIELE

Il Pd sul Passante ora prova a smontare il "no" di Autostrade all'ipotesi di trasferire i fondi su altri progetti (all'assemblea dell'Ance, il dg dell'azienda, Roberto Tomasi, aveva scaricato la colpa sui «cambi di direzione imposti dalla politica»). Giuseppe Paruolo accusa i vertici della società autostradale di ricostruire la vicenda «forzandone l'interpretazione in modo opposto alla verità».

A PAGINA VII

La giunta sul Passante "Il miliardo di euro non è affatto perduto Decisivo il governo"

Il comitato: "I fondi devono restare a Bologna"
Paruolo ad Autostrade: "Dice cose non vere"

Il segretario
della Cgil
Lunghi accusa
l'amministrazione
"Perché non ci
ha pensato
prima di bloccare
l'opera?"

ENRICO MIELE

ARCHIVIATO il progetto, scatta sotto le Due Torri la corsa per salvare il maxi finanziamento da 1,3 miliardi dell'ex Passante Nord. Lo stop, arrivato da Autostrade, sulla possibilità di dirottare i soldi su altri tracciati, per ora non ferma la giunta Merola: «Stiamo continuando ad approfondire con Autostrade il progetto alternativo. Nel prossimo incontro li rassicureremo sul fatto che i punti controversi sono ampiamente superabili», assicura il sindaco. L'ipotesi a cui sta lavorando Palazzo d'Accursio è un allargamento della A14 e della tangenziale. Importante, in questo senso, sarà la volontà di Palazzo Chigi: «Autostrade – ricorda Merola – diceva anche di non voler fare il Passante Nord. Riprenderemo il confronto con calma, comparandolo al percorso alternativo che proponiamo. Certamente il ruolo del

governo sarà decisivo». Insomma, il primo cittadino non appare preoccupato, perché anche «i temi sollevati dalla Ue, quelli relativi all'impatto ambientale e quelli urbanistici sono, a mio avviso, tutti risolvibili».

Anche il Pd, a lungo diviso sul progetto, ora prova a smontare il "no" di Autostrade all'ipotesi di trasferire i fondi su altri progetti di viabilità (all'assemblea dell'Ance, il dg dell'azienda, Roberto Tomasi, aveva scaricato la colpa sui «cambi di direzione imposti dalla politica»). Tra i più scatenati c'è il cattolico Giuseppe Paruolo, che accusa i vertici della società autostradale di ricostruire la vicenda del Passante «forzandone l'interpretazione in modo non solo diverso dal vero, ma addirittura opposto alla verità. Non abbiamo l'anello al naso e non ci sfugge anche la loro rilevante fetta di responsabilità». Ma in città è ormai un tutti contro tutti. E fioccano le versioni discordanti. Non nasconde le sue preoccupazioni la Cgil, che mette nel mirino le mosse del Pd bolognese: «Qualora dovesse essere acclarato che salta il miliardo e 300 milioni di finanziamento previsto, c'è da chiedersi – attacca Maurizio Lunghi, segretario di via Marconi – perché, prima di decidere di fermare l'opera, gli

amministratori non abbiano valutato, con l'attenzione dovuta, quali condizioni vi potevano essere nello spostare il finanziamento su un altro progetto». Secondo il numero uno del sindacato, sotto le Due torri «non ci si può permettere una sottovalutazione di questo tipo. Tutto si può fare, tranne che perdere i finanziamenti e poi trovarci nell'immobilismo assoluto».

Spiazzato anche il comitato "No Passante" che non interpreta il nient di Tomasi come una chiusura: «Autostrade non ha bocciato la proposta alternativa, ma ha ricordato che i soldi sono, primariamente, per risolvere i problemi di A14 e tangenziale, non per altre iniziative» dicono Gianni Galli e Severino Ghini, portavoce del comitato per l'alternativa al by-pass. I fondi, ricordano, sono «stanziati per la soluzione del nodo, non per il Passante come sostenuto dai maligni».

CRIPRODUZIONE RISERVATA





L'INGORGHO
Il traffico in tangenziale
Dopo la bocciatura
del Passante Nord
al vaglio progetti alternativi